

ne del
 inge-
 rivile,
 nale di
 e
 tom
 he m
 colu-
 ssore
 a
 rali
 do
 stato
 no
 fogno
 tale
 ato le
 un
 ni
 ita
 ato il
 el
 ce di
 into

temporanei ed imprese. Il suo teggiò, come previsto dalla normativa, assegnò alla Imo Pappalio. La ditta presentò la documentazione richiesta che però non

tempo si accetterà. Si possono piazzare i lavori in questione, a due anni dal dichiarato Stato di Emergenza.

ROBERTO MISTRETTA

Socima una serie di provvedimenti della categoria.

Alla presidenza della Confartigianato di Nissemi è stato riconfermato il

Avita hanno rassicurato l'assemblea che tali argomenti erano già stati sottoposti all'attenzione del Governo centrale dalla Confartigianato nazionale

Nissemi, mentre altri artigiani locali hanno già superato di gran lunga i 25 anni di attività.

ALBERTO DRAGO

Tanti quesiti per i relatori

SAN CATALDO. «Carovana antimafia», grande interesse degli studenti dello «Juvara» al dibattito di ieri

SAN CATALDO. "Mafia" è un termine che deriva dalla lingua araba il cui significato letterale è "ciò che non c'è, che non si vede". Proprio di tale argomento si è parlato ieri mattina all'Istituto Statale d'Arte "Filippo Juvara", tappa della prima visita in assoluto della Carovana Antimafia a San Cataldo. L'evento, reso possibile grazie alla collaborazione tra il circolo Arci di San Cataldo e l'Istituto statale d'Arte, ha visto, presso l'auditorium annesso alla scuola che presto, come assicurato dal dirigente scolastico dello "Juvara" Gaetano Faldi, verrà intitolato a mons. Cataldo Naro recentemente scomparso, intervenire rappresentanti di varie associazioni impegnate nel sociale.

L'arrivo della Carovana Antimafia è stato preceduto da un intenso lavoro svolto dagli studenti, i quali hanno approfondito, sotto la supervisione dei loro docenti, temi e questioni legate alla lotta alla criminalità, attraverso la visione di film come "Placido Rizzotto" di Pasquale Scimeca, la lettura di libri quali "Le mani in pasta", "Salvatore Carnevale", "Liberaci dalle spine", per terminare con le ricerche sul web.

Un dibattito vero e proprio ha visto i circa cento studenti delle terze, quarte e quinte classi rivolgere domande a relatori d'eccezione come il magistrato Ottavio Sferlazza, Daniele Marannano dell'Associazione «Addio Pizzo» di Palermo, Calogero Parisi della Cooperativa «Lavo-

ro e non solo». Rispondendo ai vari interrogativi posti dai giovani interlocutori, il magistrato Ottavio Sferlazza ha spiegato: «Parlare della mafia ai giovani è per me un impegno morale sin dal 1992, anno degli attentati mortali a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Il mio è uno spirito di servizio, un proponimento di testimoniare in favore della legalità e del rispetto formale delle regole. La crescita delle istituzioni e della società civile passa dal rifiuto dei privilegi che la mafia assicura attraverso le sue comode scorciatoie». Daniele Marannano ha detto: «C'è sicuramente molto da fare affinché il male della mafia possa essere debellato dalla civiltà odierna. Io, però, sono ottimista per il futuro, poiché gli eventi come questo sono la testimonianza da parte dei giovani della voglia di cambiamento».

Alla domanda se l'impegno contro la mafia pregiudichi la libertà e la serenità di chi la combatte Calogero Parisi ha risposto così: «Noi non ci sentiamo meno liberi di vivere serenamente la nostra esistenza, ma ci battiamo affinché la libertà dalla mafia possa sempre più aumentare, sino a raggiungere la piena totalità». Il presidente dell'Arci Claudio Lombardo: «In dodici anni il nostro gruppo ha raggiunto molti obiettivi, come portare testimonianze di amore per la libertà da tutte le mafie e aprire dei centri di accoglienza per i giovani».

CLAUDIO COSTANZO



Alcuni momenti del dibattito di ieri mattina all'Istituto statale d'arte «Juvara» di San Cataldo, promosso dall'Arci di Caltanissetta

